

Adeguatezza del Buffer di Liquidità

Unione Bancaria e Basilea 3 - Risk & supervision 2016

This document may contain non-public price sensitive information. Its distribution is intended to be limited to internal persons to whom it has been officially transmitted. It is not to be distributed further or to be discussed with other persons including persons outside the UniCredit group without consent of the producer or senior management. If you have received it in error, you are on notice of its status. Please do not, without consent, copy it or use it for any purpose, or disclose its contents to any other person; to do so could be a breach of confidence or law.

Group Liquidity and Interest Rate Risk Management

Roma, 21-22 giugno 2016

Linee Guida EBA sull'adeguatezza del "Buffer di Liquidità"

Il "Consultation Paper: Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes" del dicembre 2015 detta una serie di linee guida a cui le banche devono attenersi per valutare l'adeguatezza delle riserve di liquidità. In particolare:

Requisito minimo e concentrazione degli attivi

Determinare il requisito minimo interno di attività liquide, includendo la definizione stessa di attività liquide, i criteri per determinare il *liquidity value* delle attività liquide, i vincoli relativi alla **concentrazione** e altre caratteristiche di rischio delle attività liquide (**42.a. e 43.a.**)

Time to sell e liquidity value

Testare le assunzioni relative al *liquidity value*, al **time to sell** ed agli attivi accettati nelle operazioni di pronti contro termine inclusi nel buffer di attività liquide (**42.d.**) e relative analisi (**43.g.**)

Ostacoli legali, operazionali e prudenziali

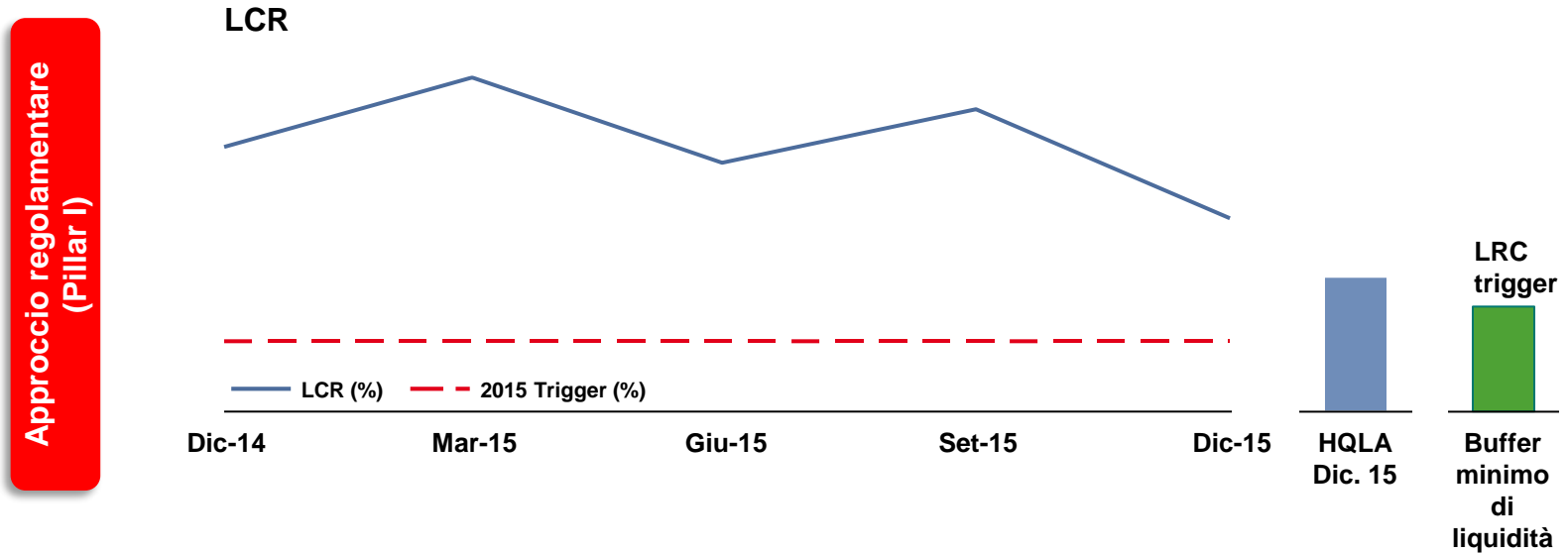
Valutazione del tempo necessario per convertire gli asset liquidi in liquidità direttamente utilizzabile, tenendo in considerazione **ostacoli legali, operazionali e prudenziali** all'uso di asset liquidi per coprire uscite di cassa (**43.f.**)

L'approccio usato da Unicredit per definire la riserva di liquidità di ciascuna banca tiene conto degli aspetti elencati ed è disegnato in modo da consentire alla banca:

- rispettare i principali **requisiti regolamentari** (*approccio regolamentare*)
- permettere alla banca di **fronteggiare le proprie obbligazioni in uno scenario di stress** (*approccio manageriale*)

Buffer minimo di liquidità e confronto con la riserva di liquidità attuale

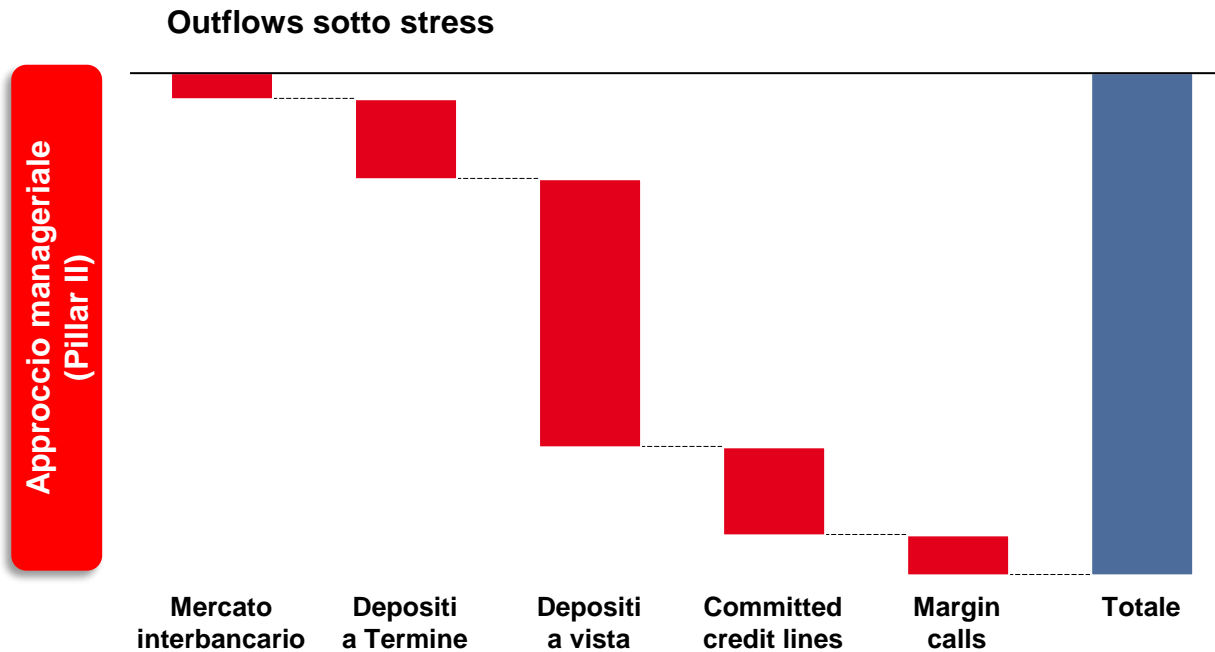
Approccio regolamentare: Liquidity Coverage Ratio



- La riserva di liquidità è ritenuta adeguata se consente di avere un LCR superiore al trigger di Risk Appetite nel corso dell'anno.
- **Quindi la riserva di liquidità minima coincide con i net cash outflow al denominatore del LCR moltiplicati per il livello trigger**

Buffer minimo di liquidità e confronto con la riserva di liquidità attuale

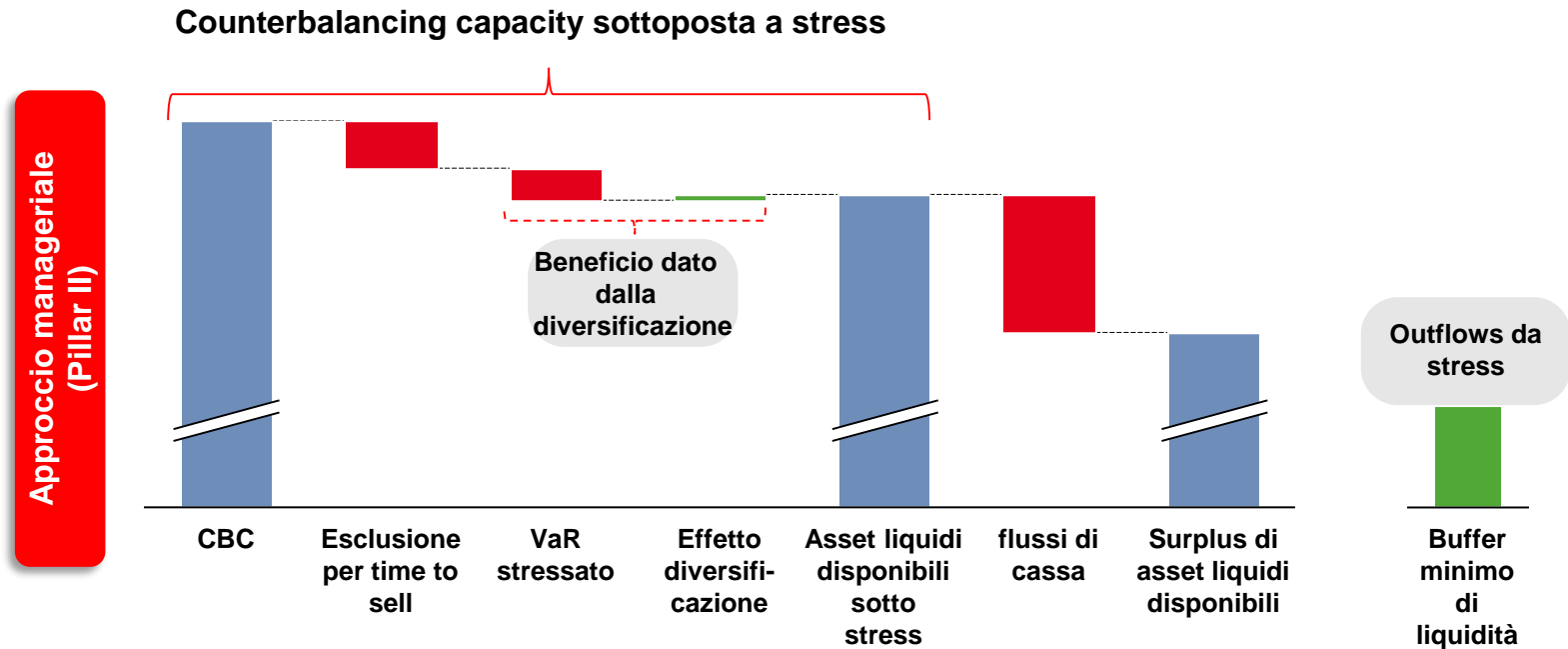
Approccio manageriale: gli outflows sotto stress



- Lo stress test simula la possibile evoluzione dei **flussi di cassa in uscita dal mondo commerciale** nonché la **ridotta capacità di rinnovo delle poste di finanziamento in scadenza**, in uno scenario di stress in un orizzonte temporale definito.
- Ai fini della valutazione dell'adeguatezza del buffer abbiamo utilizzato **uno scenario combinato che ipotizzi una crisi idiosincrica per Unicredit aggravata da una contestuale crisi dell'intero mercato**.

Buffer minimo di liquidità e confronto con la riserva di liquidità attuale

Approccio manageriale: la CBC disponibile sotto stress



- La Counterbalancing Capacity disponibile all'orizzonte temporale scelto è sottoposta ad uno stress severo: i titoli non liquidi sono esclusi (**time to sell**) ed i restanti titoli sono sottoposti ad un VaR stressato, che implicitamente tiene conto del livello di **concentrazione del portafoglio**.
- Il valore risultante è ridotto (o aumentato) per considerare i **flussi di cassa interbancari contrattuali** cumulati netti in uscita (o in entrata) sulla scadenza medesima scadenza.
- Il valore finale degli asset disponibili deve essere **sufficiente a coprire la liquidità in uscita nel periodo di stress test**.

Specificità incontrate nell'applicazione dell'approccio

Ostacoli legali, operaz. e prudenziali all'uso di asset liquidi

- Il MaRisk in **Germania** prevede che negli stress test interni, la CBC non debba includere, per almeno una settimana, titoli non liquidi, seppur considerati idonei come collaterale in Banca Centrale
- Alcune Banche Centrali in Est Europa (Polonia) valorizzano i titoli idonei come collaterale al valore nominale. **Nessun haircut è applicato**
- L'applicazione dell'atto delegato su LCR consente di includere **titoli in valuta estera** fino al limite dei flussi di cassa netti nella stessa valuta estera: approccio molto penalizzante per alcuni **Paesi non euro**
- Nel consolidamento del LCR a livello di Gruppo si applica la cosiddetta "*third country regulation*"

Trapped liquidity

- La liquidità disponibile a livello di Gruppo non è pari alla somma della liquidità disponibile a livello di singola società, a causa delle **limitazioni presenti alla circolazione di liquidità** tra società appartenenti a diversi Paesi (principalmente legate al regime dei *grandi rischi*).
- Parte della liquidità disponibile nelle società è dunque "intrappolata" (*trapped liquidity*)
- Nel calcolo del LCR, la *trapped liquidity* è definita confrontando l'eccesso di HQLA sui net outflows nei 30 giorni ed il *Free Legal Lending Limit* per considerare a livello consolidato solamente l'ammontare di liquidità legalmente trasferibile.
- Nello stress test interno i Paesi che presentano un *Legal Lending Limit* sono esclusi dalla determinazione degli asset disponibili sotto stress